#9 Anno 15 26 giugno 2019



Periodico del Master in giornalismo "Giorgio Bocca" all'Università di Torino

Oltre In scino

Parena, Tomatis e Zavanese Pagine 2 e 3

84

MUSICA I tormentoni e i festival Manetti, Tomatis | P4-5

TVP.

Un'esperienza per crescere Francesca Sorrentino | P6

SPORT Stessa spiaggia stesso muro Luca Parena | P7

APPUNTAMENTI Al Flowers arriva Joan Baez Jacopo Tomatis | P8

FOTO DI PIXABAY

di Marco Zavanese

e persone si riparano all'ombra, le pagine dei giornali sudano, la città diventa più vuota, più silenziosa. È arrivata l'estate. Anche a Futura News. È trascorso un anno. Otto mesi, per l'esattezza. Sono i giorni in cui si fanno i primi bilanci, e i progetti per i prossimi mesi. Gli stage. Il secondo anno. Il futuro. Ma, prima, ci sono otto settimane di sole, di riposo, di viaggi. Sembra che non si sia aspettato altro. E l'ultimo numero di Futura Magazine prima delle vacanze dedicato a questo. Ai viaggi.

Viviamo nell'era dei voli low cost, degli Erasmus e di Spotify. Abbiamo l'impressione di essere in grado di andare praticamente dovunque. Con Internet, poi, possiamo scegliere l'hotel più comodo, il ristorante vegan friendly, la passeggiata con più scorci panoramici. Possiamo vedere tutto. Prima. Siamo i ragazzi cresciuti con i social network: chi non può permettersi di viaggiare almeno sogna e naviga con la fantasia.

Abbiamo intervistato lo psicologo Felice Perussia, Maria Martinengo, sociologa dei consumi e un fisico con un passato al Mit, Attilio Ferrari. Per sapere: senza i tabù, le scoperte, le sorprese, si può ancora parlare di viaggio? Siamo delusi dietro i filtri di Instagram?

FELICE PERUSSIA

«Hic sunt leones, dicevano i latini. Era un avvertimento. Qui ci sono i leoni. Ma era soprattutto una linea, un confine. Oltre, non solo i leoni, ma l'inesplorato. Oggi grazie a internet vediamo (quasi) tutto prima. L'inesplorato è diventato quello che hanno fatto gli altri, e che posso fare anche io. Il viaggio, però, non è legato allo spazio, ma a un'altra dimensione. Un'analisi o una singola sezione di ipnosi sono viaggi molto concreti, ad esempio.

Vanno in profondità, oltre quella linea sottile che separa l'inesplorato dentro di noi.





LE OPINIONI

VACANZE ALLA SCOPERTA DI NOI STESSI

Viaggi nell'era tech visti da uno psicologo, una sociologa e un fisico

Dovremmo ritrovare quella dimensione quando viaggiamo. Il mondo non è altro che una nostra proiezione. L'interno modifica l'esterno, non viceversa. Se viaggiamo con i social, c'è il rischio che la proiezione di altri diventi la nostra. E può essere pericoloso».

MARIA MARTINENGO

«L'esperienza turistica è la conferma di immagini che già abbiamo in testa diceva il sociologo Edgar Marin. I viaggi seguono lo stesso pro-

cedimento. Da una parte Internet ha aiutato. Ha reso l'esperienza del viaggio più artigianale, più personalizzabile.

Una volta si usavano agenzie di viaggi affiliate a grandi tour operator, si soggiornava in villaggi prefabbricati, di stampo occidentale. Con il tempo il mondo è diventato più accessibile e le nuove tecnologie permettono un'esplorazione più diretta, meno mediata dalle multinazionali del turismo.

D'altra parte, se Internet ha aiuta-

to, i social network possono essere nocivi. Vediamo le foto di altre persone, i loro viaggi, le loro esperienze. Per un atavico meccanismo inconscio, siamo portati ad emularli. Questo provoca solo un aumento di aspettative. In questo modo, però, cresce l'ansia da prestazione ed è forte il senso di frustrazione quando la realtà non combacia. Da un certo punto di vista, Internet, più che liberare, ha limitato, sottratto. Viaggiare non è più scoprire, ma solo confermare pregiudizi acquisiti

sui social. Dove è la sorpresa, il rischio, l'avventura? Una volta, quelli che più cercavano l'avventura erano i giovani. Ora, sembra solo vogliano bei tramonti per i loro profili. Ci stiamo perdendo sensazioni che, forse, nessun tramonto al mondo può regalare. La scoperta di noi stessi. Perché, in fondo, quello è il viaggio».

ATTILIO FERRARI

«Cinquant'anni fa si festeggiava la conquista della Luna. Era luglio

GIALLO

Ventiquattro filosofi alla ricerca del colpevole

di Jacopo Tomatis

'estate almeno un romanzo giallo è d'obbligo. Ma chi è stanco dei soliti detective può passare le vacanze all'Hotel dei Filosofi, dove i più grandi pensatori della Storia si trovano per discettare dottamente. E in questo luogo etereo un giorno irrompe il più reale dei fatti: l'omicidio. Parmenide, il filosofo dell'Essere, è stato ucciso. Bisogna trovare l'assassino e chi meglio di coloro che hanno affinato la ragione per tutta la vita può risolvere l'enigma? Così ventiquattro tra i più grandi filosofi della storia, da Platone a Hegel, da Agostino a Kant, ognuno con il suo metodo filosofico, cerca l'assassino, accompagnati da un cuoco, il narratore, che non cade mai nel didascalico e rende la filosofia appassionante.



STRANI DELITTI ALL'HOTEL DEI FILOSOFI di Giuseppe

STORICO-FANTASCIENTIFICO

Gli dei greci, Ventotene e il futuro dell'Europa

di J. T.

ltro luogo di pensatori, anche se non proprio felice, fu l'isola di Ventotene, dove tanti antifascismo furono confinati, da Sandro Pertini ad Altiero Spinelli. Wu Ming 1 ha deciso di dedicare il suo nuovo "oggetto letterario non identificato" alla loro storia e vi fa approdare due personaggi di sua invenzione, Erminio Squarzanti, laureando in Lettere classiche, e il fisico Giacomo Pontecorboli, che dice di aver visto Ettore Maiorana scomparire con una macchina del tempo di loro invenzione. Attraverso i loro occhi seguiamo le vicende dei confinati, la vera macchina del tempo che prepara, insieme ad alcune divinità greche, il futuro oltre il fascismo che ancora addormenta le menti degli italiani.



LA MACCHINA DEL VENTO di Wu Ming 1

SAGGIO

Le parole del presente per tornare lucidi

di J. T.

ltrettanto visionario è Harari, storico israeliano, che dopo aver raccontato da dove arriva l'uomo, con Sapiens. Da animali a dei, e dove andrà con Homo Deus, chiude la sua "Trilogia del Tempo" con questo libro, dedicato al presente e alle sfide che attendono l'uomo. La sua prosa è di una limpidezza senza pari e di una comprensibilità assoluta, le sue parole profetiche. Tra i temi troviamo lavoro, libertà, uguaglianza, nazionalismo, religione, terrorismo, guerra, immigrazione, Dio, ignoranza, post-verità, fantascienza, istruzione, civiltà. Come dice l'autore: "In un mondo invaso da informazioni irrilevanti, la lucidità è potere". E lui ci aiuta ad isolare nel flusso eterno di notizie quelle importanti.



21 LEZIONI PER IL XXI SECOLO di Yuval Harari



e studiavo le onde gravitazionali a Princeton. C'era entusiasmo, l'aria era elettrizzante. La luna non era percepita solo come una conquista tecnologica o politica. Si pensava che questo viaggio avrebbe portato a un salto filosofico l'umanità, come la scoperta delle Americhe.

Così non è stato. Sono passati gli anni e ci siamo concentrati su altri problemi. L'economia, la salute, il benessere. In questo modo, però, siamo finiti per vivere in un eterno presente. Non cerchiamo di inventare nulla. Miglioriamo quello che abbiamo. Viviamo ancora di rendita con tecnologie sviluppate per il viaggio sulla Luna. Dovremmo puntare sulla conquista di Marte, il pianeta rosso. Sarebbe fondamentale per conoscere i reali meccanismi della terra e concentrarci poi su problemi più concreti, come la questione ambientale. Come dimostra quello su Marte, il vero viaggio, anche quello più solitario e distante, è interno. Capire quello che siamo. Questa è la missione».

Ci penseremo su. Buone vacanze.

FANTASY

Un assassino di corte vive i temi della società

di J. T.

prosa limpida e temi moderni, come la fluidità di genere, trattati in modo brillante e commuovente si trovano anche in Robin Hobb, scrittrice americana di fantasy. Di lei G.R.R. Martin, l'autore del Trono di Spade dice: "I romanzi di Robin Hobb spiccano come diamanti in una massa di zirconi". Nel libro seguiamo le vicende di Fitz, il figlio bastardo dell'erede al trono dei Sei Ducati. Il ragazzo dovrà destreggiarsi tra il suo addestramento come spia di corte, la comprensione dei due tipi di magia che possiede, l'Arte, una sorta di telepatia, e lo Spirito, che permette legami con gli animali, il suo amore per Molly e l'amicizia con il Matto, personaggio shakesperiano che nasconde molti segreti.



L'APPRENDISTA **ASSASSINO** di Robin Hobb

IL PERSONAGGIO

Come ti divento travel influencer"

di M. Z.

AL TEMPO

DEI SOCIAL

è il simbolo

del viaggio

"Ci stiamo

perdendo

la bellezza

dei tramonti"

Il selfie

di oggi

ederica Di Nardo ha 168mila follower. Secondo Buzzoole - la piattaforma che classifica la categoria - Di Nardo è la seconda travel influencer italiana per engagement, ovvero il numero di interazioni per post (circa ottomila). Si intende per influencer chi sia in grado per l'appunto di influenzare il popolo della rete. Nella speciale classifica, è l'unica donna. Bruna, minuta, caschetto corto alla Mireille Mathieu, nelle foto sul profilo è vestita in tinta con l'ambiente circostante, in pose cristallizzate, da diorama picaresco. Lo sguardo non è in camera, ma in un punto nel vuoto. L'espressione è a metà tra il riflessivo e quella che ha appena visto qualcosa di così meraviglioso da non riuscire a esprimerlo. Sembra aver capito un mistero.

Quanto ama viaggiare?

«Viaggiare mi piace ma, in realtà, non è la mia vera passione. Amo la moda. Dopo l'università ho anche fatto un master in Fashion Styling. Quando ho aperto il blog nel 2013, infatti, parlavo di moda. L'idea dei viaggi è venuta più avanti, quasi per caso. Notavo quanto le case di moda scegliessero per i servizi sempre gli stessi luoghi. Così pensai a una meta un po' esotica, lontana dai circuiti tradizionali: l'Islanda. Organizzai spontaneamente un viaggio, poi proposi alle case per cui collaboravo degli scatti in mezzo alle nevi. L'idea piacque, e così partì tutto».

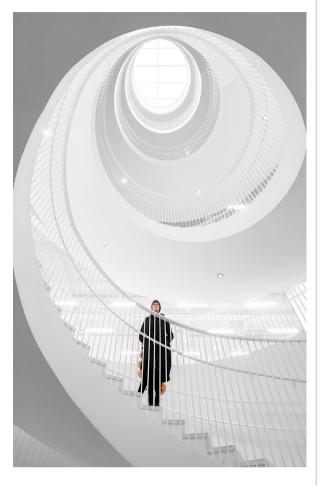
Sembra ci sia un grande studio alle spalle. Quanta libertà ha nelle scelte?

«Siamo un team di cinque persone. C'è un lavoro tecnico, ma soprattutto di marketing. Bisogna cogliere una nicchia bene definita, appetibile anche dalle aziende, e magari poco coperta da altri influencer. È fondamentale, però, non farsi mai condizionare. Anzi, bisogna partire da quello che si è per selezionare il target più adatto».

Target, marketing: allora quanto c'è di vero?

«I social, alla fine, funzionano un po' come la realtà. Se si finge, la gente se ne accorge. Non bisogna prendere in giro nessuno. Io sono me stessa, non riuscirei nel contrario. Il mio pubblico è sopra i venticinque anni, istruito, raffinato, con possibilità di spesa.

Non parlo di lusso, hotel pacchiani e ristoranti costosi. Cerco di offrire prospettive differenti, tagli insoliti. Anche nella scelta dei luoghi. Certo, scegliamo insieme, ma il punto di partenza è sempre mio. Nel prossimo viaggio, ad esempio, andremo a Miami. Non la metropoli con i grattacieli, le spiagge assolate e le ragazze in costume, ma la Miami liberty, piccoli quartieri, case colorate, street art.



CURVE, SIMMETRIE E COLORI PASTELLO

L'ispirazione è Alvar Aalto

Linee morbide, prospettive grandangolari, colori tenui, mai più di tre per immagine. Punti di fuga maestosi, otturatore chiuso, profondità di campo da grupppo f/64. Federica Di Nardo dice di ispirasi al regista Wes Anderson e all'architetto modernista Alvar Aalto. Minimalismo, totalità in negativo, per sottrazione, una strizzata d'occhio alla cultura hygge. Nella foto, alla Kaisa House, la nuova libreria universitaria di Helsinki, emblema perfettto della sua iconografia.

Lavoro o piacere?

È un lavoro bellissimo, ma è lavoro. Quando sono in vacanza, vado da mia madre, in Calabria. Quando viaggio per i servizi è eccitante, stimolante, ma è un momento breve. Credo che i veri viaggi fossero quelli che facevo da bambina, con i miei genitori. Esiste un momento in cui dobbiamo capire quello che siamo, e fare quello che ci fa stare bene. Noto che le persone tendono a seguire i social anche nella scelta delle vacanze. È potenzialmente pericoloso. Non ho nulla contro la tecnologia, ma la persona deve venire prima. Che ricordo rimane di un tramonto a Santorini se è solo per qualche like in più? Fino a poco fa, youtube era una piattaforma per ragazzini. Adesso i target si stanno alzando e anche le aziende hanno bisogno di contenuti di qualità. Classiche foto, classiche facce, non bastano più. Per i social, bisogna avere una propria identità. L'importante è che non la si trovi su Instagram».



828 METRI Federica Di Nardo al Burj Khalifa di Dubai, l'edificio più alto al mondo



Angelo Pittro, direttore di Lonely Planet Italia

TRE DOMANDE A

Angelo Pittro "Lonely Planet carta vincente"

di Luca Parena

e agenzie di viaggio online come Booking, gli aggregatori di informazioni come Tripadvisor, i video su Youtube degli influencer sono diventati mezzi di informazione comuni per molti viaggiatori. Angelo Pittro, direttore di Lonely Planet Italia, spiega come le guide turistiche possono adattarsi alle evoluzioni del mercato degli ultimi anni e conservare una funzione sociale.

Come i media digitali hanno cambiato le quide di viaggio?

«La guida è un oggetto molto diverso rispetto a dieci o quindici anni fa. Le informazioni compilative sono diventate inutili, quello che il lettore va a comprare in libreria oggi è un ipertesto, quasi in ogni paragrafo c'è un rimando a un sito internet o a un approfondimento esterno: è una sorta di amico che ha fatto il viaggio prima di te. Profeti di sventura avevano previsto la fine delle guide di viaggio con l'arrivo del digitale, ma noi di Lonely Planet viviamo una fase di ottima salute. Gli editori che sono scomparsi non tenevano abbastanza vivo il catalogo. Oltre alla guida cartacea, noi abbiamo la versione digitale da cui si possono acquistare singoli capitoli, il sito online e i social media. Il lettore deve poter disporre dell'informazione nel modo che preferisce, ma il rigore giornalistico con cui si lavora è lo stesso».

È uscito da poco il magazine di Lonely Planet Italia: da cosa nasce questa novità?

«La rivista esiste dal 2010, ma in Italia è arrivata solo adesso. Un ritardo dovuto dalla crisi che il nostro mercato dei periodici ha subito più di altri. Ci auguriamo che sia il momento giusto per avventurarsi in questa operazione».

Quali mete per l'estate?

«Ogni anno pubblichiamo la nostra classifica "Best in Europe" con dieci destinazioni. Al primo posto abbiamo suggerito i Monti degli Alti Tatra, in Slovacchia, un luogo da scoprire. Per uscire dai percorsi più frequentati dai turisti, consigliamo poi l'itinerario "Arctic coast way", nel nord dell'Islanda. Diamo però anche spazio a posti già noti, ma ricchi di novità: abbiamo così inserito Bari perché sta vivendo una stagione interessante, con l'apertura di molti spazi culturali».

abbia finissima. Acqua salata che bagna i piedi. Le risate dei bambini che giocano sulla spiaggia. Un ritornello riecheggia tra un'onda e l'altra. L'estate si vede, l'estate si sente. E si sentirà per tutta la vita proprio quel brano che ci ha accompagnato in montagna, al mare, in collina, a mangiare i gelati e sotto gli ombrelloni.

La musica ha un effetto terapeutico, non è una novità, ma d'estate ha una marcia in più. Diventa «sollevante, rinfrescante, accompagnante»: lo dice Luca Dondoni, giornalista, critico musicale e speaker radiofonico. «D'estate si presume che ci sia più tempo per ascoltarla, che si sia più propensi a sentirla. E in questa stagione siamo tutti un po' più circondati dalla musica: l'estate è una stagione che le è molto amica» aggiunge Dondoni.

Provate a stare in silenzio per un minuto: probabilmente da qualche parte, nell'aria, c'è qualcuno che sta ascoltando una canzone estiva. «Nel momento in cui è talmente facile, orecchiabile, ricantabile e rifischiabile, diventa un tormentone»: secondo lo speaker radiofonico, autore del libro Musictherapy, anche la semplicità del brano e la facilità della melodia hanno un ruolo essenziale nella costruzione di una hit estiva. In questi ultimi anni è il raggaeton ad aver scalato le classifiche mondiali: «Quel sapore latino è il fil rouge dell'estate» dice Dondoni.

Ma la musica, e in particolare quella estiva, rimane sempre una questione di cuore: «Ognuno si crea la propria personale colonna sonora, quella che si porterà nei ricordi per sempre» aggiunge Dondoni.

La musica è un continuo riferimento a qualche ricordo, a qualche esperienza vissuta. Nel suo libro, Dondoni fa un elenco di situazioni personali in cui "la musica può tutto", come recita il sottotitolo. E la musica, d'estate, non ci lascia mai soli.



IL RACCONTO

STORIA DI UNA CANZONE DI MEZZA ESTATE

Nascita, morte e miracoli dei "tormentoni" italiani

Ma quando nasce esattamente il primo tormentone estivo? Lo sa bene Jacopo Tomatis (omonimo di un nostro collega), musicologo, giornalista, docente di Popular music al Dams di Torino e autore del libro "Storia culturale della canzone italiana". «L'idea di canzone estiva nasce intorno al 1958-60, nel contesto del Boom economico e, nello specifico, con il lancio in Italia del 45 giri e del jukebox». La cosiddetta canzone "gettonata" deriva il suo nome proprio dall'atto di inserire

il gettone nel selettore di brani per ascoltare una canzone. Si tratta di uno dei primi mezzi per misurare la polarità di un brano. Ed è la prima volta che viene creato un prodotto pensato per un pubblico giovane, che si identifica in un gruppo sociale. «Il mercato si satura di questi oggetti e il circuito del jukebox afferma tra i luoghi della musica anche le latterie, i bar e gli stabilimenti balneari - spiega Tomatis – e nasce un tipo di produzione targettizzata». I primi tormentoni che parlano di estate,

infatti, sono di quel periodo: Tomatis cita "Sapore di Sale" di Gino Paoli, "Legata a un granello di sabbia" di Nico Fidenco, "Con le pinne, fucile ed occhiali" di Edoardo Vianello. Queste ultime due prodotte negli studi di registrazione Rca di Roma, che vengono per la prima volta utilizzati in maniera più creativa.

Nello snodo del tormentone estivo, tra 1958 e 1960, «I pezzi hanno arrangiamenti innovativi: in molti casi era Ennio Morricone ad occuparsene. Inoltre stavano nascendo i

primi criteri di mercato: ecco spiegato il sapore futuristico di quelle sonorità». Tomatis spiega anche che intorno agli anni '80 le canzoni guardano al passato: un singolo come "L'estate sta finendo" del duo Righeira o "Un'estate al mare" di Giuni Russo sono esempi di come in quegli anni la musica guardasse al passato, proprio agli anni '50. E non si tratta di una questione solo italiana: ricordiamo Happy Days la serie cult che spopolava in passato. «Oggi ci troviamo in un'epoca di ricucina-

11 Z015

POP

Mambo Salentino di Boomdabash - Amoroso

di C.M.

a canzone ci porta a scoprire il Salento in tutto il suo splendore: il cibo mediterraneo, le feste sulla spiaggia, la pizzica. Un vero e proprio tributo al Sud Italia. Per nulla casuale la combinazione Boomdabash e Alessandra Amoroso: la band è originaria di Mesagne, in provincia di Brindisi, e la cantante proviene da un paese vicino a Lecce, Galatina. Il video è stato interamente girato in una masseria pugliese a Martina Franca: si tratta di un insieme di casolari rurali adibiti ad aziende agricole. Anche i prodotti tipici del posto, come le orecchiette fresche e la burrata, sono protagonisti della clip: un'estate non troppo leggera, quella pugliese, ma piena di ritmo, pizzica ed energia.



ALESSANDRA AMOROSO La cantante salentina ha vinto Amici nel 2009

REGGAETON

Ostia Lido di J-AX

di C.M.

n inno alla vacanza comune, alla vacanza fatta di spiagge affollate, ombrelloni, musica e amici. Meglio un asciugamano steso sulla sabbia di Ostia Lido che un resort pieno di comfort a Portorico. Il rapper J-Ax, all'anagrafe Alessandro Aleotti, critica i pezzi dell'estate che propongono continuamente località esotiche costose, «Come se l'unico modo di divertirsi in modo dignitoso fosse questa assurda idea di ostentare i soldi», spiega il rapper. La spiaggia della località romana è la protagonista indiscussa di questa hit estiva. E dopo Maria Salvador, Vorrei ma non posto, Senza pagare e Italiana, J-Ax si riconferma per il quinto anno di fila uno dei cantanti più ascoltati dell'estate.



IL RAPPER J-AX
Ostia Lido
ha raggiunto
15 milioni
di visualizzazioni
su Youtube

POP

A ritmo del Jambo di Giusy Ferreri e Omi

di C.M.

Come Ostia Lido, anche questa hit estiva è stata prodotta dal duo composto da Takagi & Ketra. Protagonisti la siciliana Giusy Ferreri e il cantante giamaicano Omi, famoso per "Cheerleader" e re delle classifiche nel 2014. Il videoclip è stato girato tra Tanzania, Rwanda e Jamaica: l'atmosfera in cui ci immerge la canzone è giocosa e carica di ritmo. Fin dalle prime note il ritmo investe tutto il corpo, costringendoci a ballare. E' inevitabile, provare per credere. Sherrie Silver, la ragazza che ha curato la danza divenuta ormai virale, ha da poco vinto un Mtv Vma Award per la "miglior coreografia" con il video di "This is America" di Childish Gambino. Un ballo da imparare a tutti i costi.



SHERRIE SILVER La coreografa di fama mondiale ha partecipato al video



CREDIT PIXABA

PRESENTE

Adesso

un tempo

il jukebox

E PASSATO

si usa il mixer

mento di tutte le mode musicali del passato: è un'epoca di retromania. Nonostante si possa creare qualsiasi cosa con i software instruments moderni, si sceglie coscientemente di imitare il passato». E i Thegiornalisti, una delle band italiane più seguite degli ultimi tempi, si rifanno - completamente - agli anni '80 con l'utilizzo di sintetizzatori tipici di quell'epoca. Il discorso di Jacopo Tomatis si lega alla piega nostalgica della musica: «La canzone dell'estate è un bellissimo tema per comprendere al meglio questi cicli di nostalgia-riuso-nostalgia-riuso. Le canzoni estive agiscono in un momento molto particolare nella costruzione dei nostri ricordi, perché è più probabile collegarli all'estate piuttosto che ad una normale giornata di routine lavorativa».

Hanno un sapore diverso, un certo gusto, una propria dimensione. Sono uno sguardo al passato, un ricordo indelebile, un ballo imparato a memoria dalle articolazioni del nostro corpo. E non è affatto facile liberarsene.

HIP-HOP/RAP

Calipso di Sfera Ebbasta Mahmood e Fabri Fibra

di C.M.

Si discosta dalle altre hit estive, ma dal 26 aprile monopolizza le radio di tutta Italia. Il trio composto da Sfera Ebbasta, Fabri Fibra e Mahmood è orchestrato dal producer più in voga del momento, Charlie Charles, insieme a Dardust. Parla della ninfa narrata nell'Odissea, che trattenne Ulisse per sette anni nella sua isola: il pezzo è una metafora del tema della tentazione. Non esattamente ciò che ci propinano i tormentoni estivi. Ma questa canzone porta la trap ad un livello superiore, conquistando anche quei timpani non abituati a questo genere di musica. Il video è ambientato tra le bellezze archeologiche di Napoli, Pozzuoli e Bacoli. Una tentazione non solo uditiva, ma anche visiva.



LA COPERTINA DEL BRANO Charlie Charles a soli 21 anni si è fatto strada nella scena rap

IL FESTIVAL

Woodstock, Langa No, è Collisioni

di Jacopo Tomatis

inquant'anni fa a Woodstock migliaia di persone ascoltavano in un prato musicisti come Santana, Janis Joplin e Jimi Hendrix. È a quel festival che si ispira l'evento piemontese Collisioni, che ogni estate porta tra le vigne di Barolo più di 100 mila spettatori. Con grandi nomi internazionali: Bob Dylan, Patti Smith, Robbie Williams, Sting, Elton John. Un piccolo grande fenomeno. Deus ex machina è Filippo Taricco.

«Nel 2008 con un gruppo di amici volevo creare qualcosa di diverso da ciò che c'era nelle Langhe» racconta Taricco, che del festival è l'ideatore. «Allora esisteva solo il Premio Grinzane Cavour, che era molto elitario. La nostra idea era rivolgerci al mondo giovanile. Ma non pretendo di fare la Woodstock italiana. Quello è stato un momento storico irripetibile. Noi ci sentiamo Collisioni»

Ma è il modello. Inondare Barolo, piccola come la Bethel del 1969, e le sue piazze con palchi e concerti, artisti, scrittori e giornalisti, con le strade, su fino al castello, e campi colmi di spettatori e campeggi tra i boschi. E in più c'è la diversità che si esprime nell'accostare cibo, musica, vino e letteratura: «Volevamo un contenitore in cui le varie arti potessero dialogare tra loro». Sono queste le Collisioni da cui tutto è partito: «La prima è quella tra il mondo della cultura e della musica internazionale con un paese di collina e agreste. L'altra mescolare le arti per creare connessioni nuove».

Un'altra collisione nel paesaggio, le colline del Barolo, che da anni non è più quello della malora raccontata anche da Fenoglio, ma quello del patrimonio Unesco. «Sono ricordi che non vanno dimenticati e fanno parte del nostro Dna. Io credo che Collisioni sia stata anche una necessità. Si rischiava di diventare solo il territorio del bere e mangiare bene. L'evento è nato per esprimere nuove idee. C'è bisogno di un contenuto che porti una volta all'anno una cultura più tradizionale nelle Langhe. Credo che Collisioni sia un servizio per la popolazione, che potenzia il turismo di Barolo».

Ci sono però collisioni meno positive e alcuni cittadini si lamentano per i disagi che il festival porta con sé: la quiete interrotta e i problemi di spostamento. Secondo l'avvocato Fabio Montalcini, che con il suo studio segue dal 2013 l'aspetto legale del festival, «è ovvio che ci siano pro e contro. I pro sono di natura economica. Tutti i negozianti e i ristoranti hanno notevoli benefici, mentre per altri il festival è visto come un momento di limitazione e difficoltà». Per Taricco si sta co-



GLI OSPITI DI QUEST'ANNO

Palahniuk e Strada, Accorsi e Gallagher

Tanti gli ospiti di questa edizione: John Irving, autore de Le Regole della Casa del Sidro, Chuck Palahniuk, autore di Fight Club, Stefano Accorsi, Gino Strada, Vittorio Sgarbi, Marco Travaglio, Enrico Mentana, Roberto Saviano, i The Jackal, Ornella Vanoni e Daniele Silvestri. Non mancheranno i grandi concerti, all'ombra del castello. Ci saranno Liam Gallagher (nella foto in alto), Carl Brave, Max Gazzè e i Maneskin. Torneranno poi i Thirty Seconds to Mars con la voce di Jared Leto. Chiuderanno la rassegna Macklemore e Calcutta.

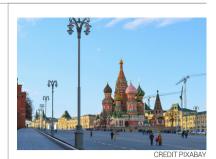
munque parlando di una minoranza: «Quindici giorni fa ci sono state le elezioni comunali e la lista che ha messo la "piaga" di Collisioni al centro del programma è arrivata al 20%, l'altra al 70. Se davvero ci fosse un problema avremmo avuto altri risultati e vivremmo questo disagio. Invece abbiamo 400 volontari tra i 700 abitanti di Barolo».

La difficoltà piuttosto arriva dalle nuove norme sulla sicurezza dei grandi eventi. Dopo i fatti di Torino, infatti, due circolari del ministero degli Interni hanno dato una stretta alle manifestazioni aperte al pubblico, che incide soprattutto sui costi. «Gli stessi controlli che nei concerti a San Siro sono normali, in realtà come Barolo pesano parecchio» dice Montalcini. «I costi negli ultimi tre anni sono aumentati di quattro volte».

Collisioni comunque resiste e ha intenzione di continuare a lungo «per capire il mondo – dice Taricco – con una visione caleidoscopica».



IL LOGO DEL FESTIVAL L'evento si terrà dal 4 al 16 luglio



La piazza Rossa a Mosca

VIAGGIO 2.0

"Gli italiani cercano aiuto online"

di Francesca Sorrentino

iaggiare al tempo di internet ha modificato il rapporto tra gli operatori turistici tradizionali e il pubblico. Le agenzie hanno dovuto affrontare sia la concorrenza crescente dell'online sia la maggiore propensione dei turisti ad utilizzare internet per costruire vacanze personalizzate con un occhio al portafoglio. Però non tutte le mete vengono scelte e organizzate personalmente dal viaggiatore. Secondo CartOrange, azienda italiana di consulenti di viaggio: «Gli italiani cercano sempre più aiuto, e noi glielo diamo online». Nel 2018 l'azienda ha registrato infatti un aumento del fatturato del 19%. Un settore a parte è quello del turismo religioso che ancora si affida alle persone fisiche. Dice Andrea Montarolo di Oftal, agenzia specializzata in pellegrinaggi a Lourdes: «I nostri clienti si rivolgono direttamente agli operatori, e noi organizziamo i loro percorsi. L'aereo ha sostituito il treno ma internet non ha sostituito noi».

I viaggiatori oggi sono comunque in grado di usare Internet per studiare e comparare le proposte del mercato e acquistare servizi turistici senza muoversi da casa. Solitamente si consulta un numero elevato di siti prima di acquistare una vacanza, alla ricerca di informazioni e offerte. Si comprano online voli aerei, stanze d'albergo, servizi di autonoleggio, biglietti per concerti e musei, visite guidate e biglietti del treno.

Sempre più spesso chi si rivolge ad un'agenzia ha un'idea vaga della meta che vuole raggiungere e l'agente di viaggio è un punto di riferimento per capire le aspettative e i desideri del cliente per indirizzarlo verso la scelta più adatta. I viaggi più richiesti sono quelli che prevedono pacchetti assemblati soprattutto per luoghi dove non è facile superare le barriere linguistiche, ad esempio la Cina o la Russia, dove neppure l'alfabero scritto aiuta. Un'altra strategia che le agenzie di viaggio hanno adottato per rimanere competitive sul mercato è quella di specializzarsi in mercati di nicchia. Molti operatori turistici hanno iniziato ad esempio ad organizzare viaggi rivolti ai giovani dando loro la possibilità di visitare un determinato luogo in compagnia dei loro blogger o youtuber preferiti.

Erasmus: il viaggio che ti cambia

32 anni di scambi interculturali fra tre milioni di studenti europei con borse di studio

di Francesca Sorrentino

IN NUMERI

mila studenti nel 2016

organizzazioni aderenti

mila progetti

giorno avrei abitato in questa città, percorso le sue strade, fin dove lo sguardo si perdeva; avrei esplorato questi palazzi, vissuto delle storie con questa gente. Vivendola, la città, questa strada l'avrei imboccata dieci, cento, mille volte». In queste parole di Xavier, giovane studente in Erasmus a Barcellona protagonista del film "L'appartamento spagnolo", si può condensare il senso del progetto. Nato nel 1987 per volere dell'Unione Europea, l'Erasmus avrebbe cambiato il modo di viaggiare e vivere l'estero di un'intera generazione. Ma allora non si sapeva ancora. Viaggiare voleva ancora dire andare in una agenzia di viaggio e prenotare con pazienza ogni meta. L'alternativa era affidarsi alla vecchia tecnica dell'autostop. E tutto questo era disgiunto dal percorso scolastico.

L'idea di permettere agli universitari europei di vivere un periodo di studio fuori dal proprio paese, riconosciuto dall'università di appartenenza, nasce nel 1969, grazie all'intuizione dell'italiana Sofia Corradi. Soprannominata "mamma Erasmus" è stata pedagogista e consulente scientifico della Conferenza permanente dei rettori delle università italiane.

«Avevo pensato il progetto Erasmus con due obiettivi principali. Promuovere la pace tra i popoli per eliminare i pregiudizi e favorire la democratizzazione degli studi universitari. La maggior parte dei giovani non arriva neppure a iscriversi all'università - precisa la Corradi - l'elemento che fa la differenza è quello economico. Molti non han-



SOFIA **CORRADI** soprannominata "mamma Erasmus", ha ideato il programma no la possibilità di studiare, figuriamoci permettersi di affrontare i costi di un anno all'estero: era un lusso per gli studenti ricchi».

In questi 32 anni, circa 3 milioni di studenti hanno potuto soggiornare all'estero usufruendo di una borsa di studio.

Ma il viaggiare Erasmus non somiglia quasi in nulla ad un viaggio di piacere: «è una situazione costruita quasi nel dettaglio per avere effetti educativi - afferma Sofia Corradi - Abbiamo a che fare con un viaggio stanziale di qualche mese. Si ha tempo per interagire e approfondire la conoscenza e il dialogo con gli abitanti del luogo».

Un turista si limita a girare superficialmente per la città, visitando musei e monumenti non c'è un vero scambio. Lo studente Erasmus ha la

«HO PENSATO IL PROGETTO

PER PROMUOVERE LA PACE E RENDERE PIÙ DEMOCRATICA

> **SOFIA CORRADI MAMMA ERASMUS**

L'UNIVERSITÀ»

possibilità di interagire con persone simili a lui sugli argomenti della normale vita intellettuale, affettiva e quotidiana.

Secondo gli ultimi sondaggi della Commissione Europea del 2017 circa l'80% degli intervistati tra gli ex studenti Erasmus ha dichiarato di aver acquistato una maggiore consapevolezza interculturale dopo il soggiorno all'estero. E non è un caso se il 33% di loro ha trovato all'estero anche il proprio compagno di vita.

L'esperienza dell'Erasmus è considerata ormai non solo un momento universitario ma un fenomeno culturale. Un'occasione per imparare a cavarsela in un ambiente diverso dal proprio, oltre che un momento in cui lo studente inizia ad assumersi delle responsabilità.

I ragazzi che aderiscono al progetto Erasmus sono giovani tra i 18 e i 24 anni ancora in formazione, ma vengono trattati da adulti come spiega Šofia Corradi: «L'ambiente in cui si reca lo studente è sì diverso ma non totalmente estraneo, perché in fondo le università sono popolate dagli stessi eventi e dalle stesse persone. I ragazzi vengono supportati e indirizzati ma lasciati molto autonomi a cavarsela da soli. Si impara anche quella creatività per dar luogo all'autosufficienza».

L'Erasmus permette a persone di varie condizioni economiche di accedere all'esperienza di un viaggio all'estero che altrimenti non si potrebbero permettere: «Molti studenti per arrotondare le borse di studio trovano piccoli lavoretti per fare esperienze che non farebbero magari restando a casa e approfondire la conoscenza delle persone e dei luoghi – conclude Sofia Corradi - e questo è prezioso».

La storia di Gloria: "Ho imparato a cavarmela anche lontano da casa"

di F.S

loria, 24 anni, origini perugine, due esperienze all'estero. Un semestre negli Stati Uniti e un tirocinio post laurea di quattro mesi a Madrid con il programma Erasmus+ traineeship.

Come ha conosciuto l'Erasmus?

«Mi hanno parlato del programma Erasmus al liceo, prima ancora di arrivare all'università ero già decisa a fare domanda per partecipare. Durante delle vacanze studio all'estero avevo conosciuto ragazzi provenienti da tutto il mondo ed era capitato di parlare anche dell'Erasmus».

Come ha influito l'esperienza sul suo modo di vedere le cose?

«È stato molto utile partire da sola per Madrid con un livello di lingua abbastanza basilare. Ho imparato a

cavarmela da sola in un contesto diverso. Non solo fuori casa e in una città diversa, ma in un'altra nazione in cui non parli nemmeno la lingua. Ma non mi è servito solo per migliorare con lo spagnolo, questa esperienza mi ha aiutato anche ad aprirmi di più verso nuove persone ed esperienze. Per immergersi in contesti che nella propria città uno non prenderebbe nemmeno in considerazione per mancanza di tempo o perché si è troppo impegnati a fare altro. Dopo questo anno all'estero ho deciso di andare fuori per la laurea magistrale e continuare ad essere più indipendente».

Che cosa le ha insegnato l'Erasmus per il suo lavoro?

«Ho svolto un tirocinio particolare non molto affine con il mio ambito di studi, scienze politiche. A Madrid ho affiancato come assistente alcuni professori di Italiano alla facoltà di filologia. Anche se non è un'attività strettamente legata alle scienze politiche, mi è servito come primo approcci con il lavoro: come porsi con il mondo accademico e con i colleghi».

È ancora in contatto con le persone conosciute in Erasmus?

«Con molti si. Per esempio appena arrivata a Torino mi sono appoggiata ad amici conosciuti a Madrid. Inoltre molti ragazzi che ho conosciuto hanno deciso di rimanere in Spagna per lavorare e quando torno ci vediamo. Si sono creati dei legami che sono andati oltre l'esperienza di quei quattro mesi di tirocinio insieme».

Come è cambiato il suo rapporto con i viaggi all'estero?

«Fortunatamente i miei mi hanno abituato a viaggiare da sempre, però dopo l'Erasmus la voglia di spostarmi, vedere altri posti e conoscere



GLORIA MIGNINI studentessa Erasmus

nuove culture è cresciuta ancora di più. Adesso che vivo fuori casa per frequentare la magistrale le possibilità di viaggiare sono molto ridotte, però appena posso cerco di organizzare qualche viaggio. Tra dieci giorni andrò in Germania per trovare un amico che sta facendo l'Erasmus, alla fine tramite il programma e le associazioni di ex-studenti si riesce a viaggiare spendendo molto di meno trovando degli appoggi».

Cosa pensa del clima di sfiducia

verso l'Europa degli ultimi anni?

«Molto spesso le persone hanno la tendenza a concentrarsi solo sugli aspetti negativi, come le questioni inerenti all'euro o quelle in materia economica, scordandosi di vedere i vantaggi che qualsiasi cittadino dell'Unione ha. Tutti usufruiamo della libertà di spostarci o anche solo di avere il roaming gratis, per citare le cose che ci sono vicine nel quotidiano. Sentire certe affermazioni mi sembra assurdo perché voler tornare indietro e cambiare quello che c'è ora vuol dire anche rinunciare a molte possibilità».

IL CONFRONTO

STESSA SPIAGGIA STESSO MURO

Un tuffo nella sabbia e nel passato, alla scoperta degli sport di mare e di collina

ARGENTO OLIMPICO Daniele Lupo e Paolo Nicolai (in divisa bianca) contro il Brasile durante la finale di beach volley ai Giochi di Rio





PIAZZE E SFERISTERI Il Campionato di tamburello a muro è una specialità del Monferrato. Nella foto. una recente finale del torneo di Serie A

Volley e tennis "on the beach" in crescita con Olimpiadi e tv

di Luca Parena

li sport da spiaggia sono in cerca di emancipazione. Nati sotto l'ombrellone come passatempi, beach volley e beach tennis restano ancora i fratelli minori di pallavolo e tennis, ma nel tempo hanno guadagnato visibilità e sviluppato un circuito internazio-

Nato sulla costa della California, il beach volley ha impiegato anni per attraversare l'oceano e arrivare in Italia. Ha cominciato a strutturarsi anche qui da noi come disciplina sportiva grazie alle Olimpiadi. Il palcoscenico planetario iniziato con i Giochi di Atlanta 1996 e la medaglia d'argento degli azzurri Daniele Lupo e Paolo Nicolai a Rio 2016 hanno favorito la crescita del numero di atleti, presenti soprattutto in Lazio, Emilia-Romagna, Veneto e, più di recente, anche nelle Marche e in Lombardia.

In Piemonte, il movimento sta evolvendo, come nota Davide Giannitrapani, da tredici anni selezionatore della rappresentativa maschile regionale. Dal 7 al 10 luglio prossimi, guiderà una coppia di giovani under 17 al Trofeo delle Regioni di beach volley a Cagliari: «Fino all'anno scorso, lavoravo per adattare alla sabbia ragazzi che giocavano a pallavolo. Ora mi trovo invece con un paio di giovani nati come "beacher", segno che questo è uno sport in crescita».

Il tennis da spiaggia, invece, fa più fatica a uscire dalla propria nicchia di appassionati. Non ha molte somiglianze con il tennis classico, se

non per il sistema di conteggio dei punti con 15, 30, 40 e gioco: gli atleti si sfidano in partite di doppio su un campo di 16x8 metri come nel beach volley, la rete è alta un metro e settanta, le racchette sono in materiale plastico, carbonio o kevlar, la pallina è depressurizzata.

La Riviera romagnola è la terra d'origine di questa specialità, molto diffusa anche in Toscana e sul litorale laziale, dove a Terracina si sono conclusi una decina di giorni fa i Mondiali 2019. Le finali sono state trasmesse sul canale tematico Su-

«FRATELLI MINORI DI PALLAVOLO E TENNIS, HANNO SVILUPPATO **UN CIRCUITO INTERNAZIONALE»**

perTennis, un evento raro per uno sport al momento poco televisivo e perciò poco conosciuto lontano dalle coste.

Le parole di Davide Bellini, fiduciario regionale per la sezione "beach" della Federazione italiana tennis, sono chiare: «Dopo dieci anni di promozione, posso dire che in Piemonte non ci sono grandi margini di espansione. La nostra attività è abbastanza limitata, con 50-100 tesserati siamo una delle regioni dove il movimento ha attecchito meno». L'estate resta però il periodo dell'anno in cui gli irriducibili del tennis da spiaggia possono divertirsi di più, anche in Piemonte: nelle prossime settimane, ci saranno i Campionati Regionali e il tour estivo, dopo la tappa di Galliate (Novara), passerà da Asti, Bra (Cuneo) e Torino.

Pallapugno e tamburello un futuro per la tradizione

di L.P.

li sport tradizionali lottano per sopravvivere al mondo che cambia. Pallapugno e tamburello sono discipline antiche, nate negli sferisteri, gli impianti per il gioco del pallone, da non confondere con il football d'importazione britannica.

In Piemonte, nei paesi sulle colline di Langhe e Monferrato sono stati per lungo tempo i giochi della piazza, strumenti di aggregazione

«UN TEMPO GIOCHI DI PIAZZA OGGI SOPRAVVIVONO GRAZIE A VOLONTARIATO E PASSIONE»

sociale prima che di competizione.

Oggi entrambi sono organizzati in una federazione associata al Coni (la Fipap per la pallapugno, la Fipt per il tamburello), disputano un campionato italiano e delle competizioni internazionali con paesi di tradizione sferistica come Francia e Spagna o altri dove questi sport sono arrivati per via promozionale.

La sfida più complicata, però, sembra quella di garantire loro un futuro: passione e volontariato sono le sole risorse, in realtà di piccole dimensioni dove il ricambio generazionale di giocatori e spettatori non è scontato. Piemonte e Liguria, nelle aree di Langhe, Valle Bormida e Riviera di Ponente, sono il cuore della pallapugno: qui non mancano gli appassionati della battuta e del ricaccio, i colpi con cui i capitani delle due squadre, ognuna di quattro giocatori, spediscono il pallone da una parte all'altra del campo, cercando la sponda del muro di appoggio. La Coppa Italia a fine agosto e il meeting giovanile di metà settembre sono gli eventi più attesi dell'estate: «Ogni anno le finali di Coppa sono disputate in uno sferisterio in cui l'attività è in calo, nella speranza di favorirne il rilancio – afferma Fabio Gallina, responsabile della comunicazione Fipap – per il 2019 la Federazione ha scelto di giocare a Caraglio, in provincia di Cuneo».

Le società del Campionato italiano di tamburello, invece, occupano il Nord Italia dalle colline astigiane alle valli trentine, passando per le province di Bergamo, Brescia, Mantova e Verona. Nel tentativo di fermare un calo di interesse tra il pubblico e favorire l'inserimento di giovani ad alto livello, di recente la Federazione ha mutuato dalla pallapugno un sistema per la formazione delle squadre in cui a ogni giocatore viene assegnato un "punteggio" a seconda del ruolo e dei risultati: «Favorire l'equilibrio e l'incertezza sta dando i frutti sperati soprattutto nel Campionato a muro che si gioca nel Monferrato» ha detto Alessandra De Vincenzi, consigliere Fipt e responsabile del settore femminile. Proprio nel massimo campionato delle donne, il tamburello sta vivendo un buon periodo: «Il momento di massima crescita è alle spalle da qualche anno - precisa Alessandra De Vincenzi - certo però il movimento è diventato più importante rispetto a quando le giocatrici erano talmente poche che tutto si esauriva in un unico fine settimana».

DAL 26 GIUGNO AL 30 AGOSTO

GLI APPUNTAMENTI

a cura di Jacopo Tomatis

MOSTRE

I segreti del Testamento di Marco Polo

Di Marco Polo tutti conoscono il Milione ma nessuno il suo testamento, che rivela la sua anima moderna. Aveva paura della morte, lasciò tutto alle figlie e liberò lo schiavo tartaro. Fino a metà settembre, grazie a Scrinium, casa editrice esperta in cloni di docu-

menti famosi, i visitatori del Mao potranno ammirare una copia esatta del documento, ripordotto in ogni singolo difetto. Si portà anche scoprire l'inventario dei tesori portati dalla Cina, come un sacchetto di peli di yak e un cappello tempestato di gemme.

14 giugno-15 settembre, Museo di Arte Orientale

CONCERTI

Stupinigi Sonic Park

Nuova edizione ecologica per la rassegna musicale nel parco della palazzina di caccia di Stupinigi. Da quest'anno sarà abbandonata la plastica monouso, sarà dato a tutti gli spettaori un unico bicchiere da utilizzare senza limiti e l'acqua nelle aree del festival sarà

gratuita. Anche il cibo sarà a km 0. Ricchissimo il cartellone, con due concerti in più rispetto allo scorso anno: con i Subsonica e gli Eugenio in Via di Gioia, i Marlene Kuntz, De Gregori and Orchestra, Eros Ramazzotti, King Crimson, Mark Knopfler e Skunk Anansie.

Dal 4 al 18 luglio, Palazzina di Caccia di Stupinigi (TO)

CINEMA

Cinema nel Parco con le cuffie

Secondo appuntamento con il cinema al castello di Miradolo. Per cinque serate verrano proiettati altrettanti film su schermi dislocati in tutto il parco e gli spettatori portanno ascoltare il suono solo attraverso le cuffie da Silenti System. I partecipenti poi portanno portarsi plaid da casa per scegliere il luogo preferito. I film scelti quest'anno sono la versione in live action de Il libro

della giungla, Van Gogh. Sulla soglia dell'eternità, Coco, L'isola dei cani di Wes Anderson e Wall-e . Nelle serate dedicate ai film per adulti i bambini portanno divertirsi in giochi notturni per scoprire le bellezze del castello e gli animali e le piante del parco. Se si prenota in anticipo verrà anche fornito un cesto per i Pic Nic serali che precedono ogni appuntamento con il cinema.

MUSICA

Roero Music Fest

Quattro serate musicali tra Guarene, Santa Vittoria e Pocapaglia e diciotto musicisti porteranno la musica nel Roero. Si comincerà con l'Unplugged Orchestra, diretta da Filippo Cosentino, he eseguirà arrangiamenti di brani di Nino Rota, Giorgio Gaslini, Morricone. Ci

sarà poi Marcella Carboni maestra dell'arpa jazz. Il 27 luglio chiuderà la rassegna Giovanni Falzone, maestro italiano di tromba che duetterà con Filippo Cosentino alla chitarra baritona. A tutte le serate sarà presente il Birrificio Alba con i suoi prodotti d'eccellenza.

Dal 5 al 27 luglio, Colline del Roero (CN)

EVENTI

Alta Felicità in Val di Susa

Torna il festival No Tav nella Borgata 8 dicembre di Venaus che ospiterà per quattro giorni concerti, gite, eventi culturali, sport e attività per bambini. Quest'anno l'evento sarà anche aperto a tutti i movimenti che lottano per la salvaguardia del clima e ei territori. Tra

le attività gite sui sentieri della Val Clarea e il tradizionale campeggio. Tornerà anche il Mercato Consapevole, che animerà le strade di Venaus con bancarelle e stand di artigiani e produttori locali. I partecipanti potranno acquistare prodotti equi e solidali.

Dal 25 al 28 luglio, Venaus (TO)

PUNTI VERDI

Maghi, Incantesimi, Illusioni al Borgo

Tra i nuovi Punti Verdi di Torino ci sarà un progetto per recuperare la grande tradizione della magia torinese nella cornice già incantata del Borgo del Valentino. All'ombra delle torri del castello e tra i vicoli e gli affreschi del Borgo i visitatori potrannno assistere a spettacoli

di magia itinerante che si alterneranno durante tutto il giorno. Nel pomeriggio si terranno i laboratori di Piccoli Maghi Crescono e si potrà assistere a conferenze a tema magico. La sera sarà dedicata a spettacoli di maghi con numeri di abilità e al Gran Galà di magia.

18 luglio-4 agosto, Borgo del Valentino



28 giugno-26 luglio, Castello di Miradolo (TO)

FESTIVAL

Ferie di Augusto e cultura classica

Il mondo antico ispira un festival tra i più suggestivi della provincia di Cuneo. Tra i resti del Teatro Romano di Bene Vagienna e il cortile di Palazzo Lucerna di Borà, sede del Museo Archeologico si terranno spettacoli ispirati al mondo antico ma capaci di parlare al

pubblico contemporaneo. Filippo Bessone, in arte Padre Filip, terrà uno spettacolo comico ispirato alla Cena di Trimalcione, mentre la Compagnia Torino Spettacoli porterà in scena La commedia dei Gemelli di Plauto e Piero Nuti inscenerà il processo a Socrate

29 giugno - 21 luglio, Bene Vagienna (CN)

EVENTI

Il festival che immagina nuove società

di J. T.

Building a new society, questo è il titolo della prossima edizione di Flowers Festival che si terrà nel Cortile della Lavanderia a Vapore del Parco della Certosa di Collegno dal 27 giugno al 20

Tra i grandi nomi ci sono Ezio Bosso, che dirigerà l'Europe Philarmonic Orchestra, ed eseguirà la V Sinfonia di Beethoven e un suo pezzo inedito; Jack Savoretti, cantante primo in classifica in Inghilterra e che sarà a Collegno per la sua unica data estiva; il compositore di colonne sonore Yann Tiersen e Joan Baez, per l'unica data italiana del suo ultimo tour.

L'evento però non vuole essere solo intrattenimento. Gli artisti che parteciperanno racconteranno il loro modo per costruire un nuovo senso di appartenenza. «Le fondamenta della nostra società non sono più liquide - ha detto il direttore artistico Fabrizio Gargarone – ma friabili e tutto rischia di crollare».

Ogni artista allora porterà al Festival il suo modo di immaginare una nuova società da costruire. Joan Baez canterà per l'ultima volta in Italia le battaglie pacifiste che ha combattuto da quando ha conosciuto Bob Dylan. Yann Tiersen invece vive ormai da anni sull'isoletta bretone di Ouessant, popolazione 800 abitanti, dove ha comprato l'unico dancing dell'isola e ne ha fatto uno studio di registrazione con bar, per unire i grandi artisti e gli isolani. Oppure il leader degli Ex-Otago, Maurizio Carucci, che da anni fa il contadino sull'Appennino, o Jack Savoretti, primo cantante di origine italiana a entrare in classifica con un album pubblicato in Inghilterra e che ha lasciato Londra per l'Oxfordshire. Ci sarà spazio anche per spettacoli teatrali, come quello di Giuseppe Cederna sulla figura di Ulisse, che leggerà tutte le parti dell'Odissea in cui l'eroe fa naufragio e puntando i riflettori sull'assistenza, aiuto e la gentilezza che riceve in ogni occasione.

www.flowersfestival.it



IL COLOPHON

Futura è il periodico del Master in Giornalismo "Giorgio Bocca" all'Università di Torino Registrazione Tribunale di Torino numero 5825 del 9/12/2004 Testata di proprietà del Corep

Direttrice Responsabile: Anna Masera Segreteria di redazione: Sabrina Roglio Progetto Grafico: Nicolas Lozito Impaginazione: Federica Frola

Redazione: Nadia Boffa, Federico Casanova,

Roberta Lancellotti, Riccardo Liguori, Chiara Manetti, Vincenzo Nasto, Luca Parena, Riccardo Pieroni, Adriana Riccomagno, Francesca Sorrentino, Martina Stefanoni, Nicola Teofilo, Jacopo Tomatis, Valeria Tuberosi, Marco Zavanese

Ufficio centrale: Nicola Assetta, Alessandro Cappai, Alessandra Comazzi, Luca Indemini, Paolo Piacenza Segreteria di redazione: giornalismo@corep.it